

## A Palazzo d'Accursio fra "Striscia" e Balanzone

BOLOGNA. Alla fine è solo il gossip a fare notizia, del tanto atteso 2 novembre di Palazzo d'Accursio. L'odg di Sergio Cofferati sulla legalità non è arrivato (è stato presentato solo un "documento politico"), mentre sono arrivati in Comune, a Bologna, tanti giornalisti e ben due singolari ospiti: un Bruno Vespa posticcio e nientemeno che il dottor Balanzone.

Il primo a buttarla in ridere, ieri, è stato Giampaolo Fabrizio, il quale, telecamere di "Striscia" al seguito, ha regalato al "sindaco fascista" un bel fez dei tempi andati. Incredibile, ma vero: il Cinese ha riso, non se l'è presa e ha agguantato il dono, raccomandando al finto-conduttore: «Torni a Bologna, che è una città ospitale». Poco dopo, mentre s'accingeva con aria palesemente compiaciuta a incontrare un vero e proprio battaglione di giornalisti lì giunti per avere lumi sul tanto decantato documento, il sindaco è stato affrontato dal dottor Balanzone, nota maschera tradizionale della città. Ben agghindato nel suo seicentesco abito nero, Balanzone – spalleggiato dai consiglieri della lista di Giorgio Guazzaloca – hanno consegnato al sindaco un fac-simile di odg sulla legalità, a dimostrazione del fatto che, per delle buffonate, non c'è bisogno di scrivere e pensare più di tanto. Anche in questo caso Cofferati ha brillato per humor, accettando di buon grado il curioso e divertente prelude alla conferenza stampa (con la scena ripresa da telecamere e fotografi) e complimentandosi per il siparietto sia col figurante che coi consiglieri dell'opposizione.

La sensazione, dunque, è stata quella di un sindaco che ha capito il valore mediatico del meccanismo che ha messo in moto. Effetto, però, che continua a non convincere fette della maggioranza, se è vero che Valerio Monteventi, leader del Bologna Social Forum, non ha voluto far mancare il suo contributo all'aspetto ludico della giornata, aggirandosi con un'insegna staccata dal muro con su scritto: «Uscita».

M. M.

